

Prima Lettura

DALL' ANTICO TESTAMENTO

176. Dal libro di Giobbe 19, 1.23-27

Io so che il mio Redentore è vivo.

Rispondendo Giobbe disse:

«Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,
fossero impresse con stilo di ferro sul piombo,
s'incidessero per sempre sulla roccia!
Io lo so che il mio Redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!
Dopo che questa mia pelle sarà distrutta,
senza la mia carne, vedrò Dio.
Io lo vedrò, io stesso,
e i miei occhi lo contempleranno non da straniero».

Parola di Dio.

177. Dal libro della Sapienza 3, 1-9

Dio gradisce i giusti come un olocausto.

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento le toccherà.

Agli occhi degli stolti parve che morissero;
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro dipartita da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.

Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza è piena di immortalità.

In cambio di una breve pena
riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati

e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come un olocàusto.

Nel giorno del loro giudizio risplenderanno;
come scintille nella stoppia, scorreranno qua e là.
Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli
e il Signore regnerà per sempre su di loro.

Quanti confidano in lui comprenderanno la verità;
coloro che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore,
perché grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti.

Parola di Dio.

178. Dal libro della Sapienza 4, 7-15

Vera longevità è una vita senza macchia.

Il giusto, anche se muore prematuramente, troverà riposo.
Vecchiaia veneranda non è la longevità,
né si calcola dal numero degli anni;
ma la canizie per gli uomini sta nella sapienza;
vera longevità è una vita senza macchia.

Divenuto caro a Dio, fu amato da lui
e poiché viveva fra peccatori, fu trasferito.
Fu rapito, perché la malizia non ne mutasse i sentimenti
o l'inganno non ne traviasse l'animo,
poiché il fascino del vizio deturpa anche il bene
e il turbine della passione travolge una mente semplice.

Giunto in breve alla perfezione,
ha compiuto una lunga carriera.
La sua anima fu gradita al Signore;
perciò egli lo tolse in fretta da un ambiente malvagio.

Il popolo vede senza comprendere;
non pone attenzione a questo fatto,

che la grazia e la misericordia sono per i suoi eletti
e la protezione per i suoi santi.

Parola di Dio.

79. Dal libro del profeta Isaia 25, 6.7-9

Il Signore eliminerà la morte per sempre.

In quel giorno:
il Signore degli eserciti preparerà su questo monte
un banchetto per tutti i popoli.

Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia
di tutti i popoli
e la coltre che copriva tutte le genti.

Eliminerà la morte per sempre;
il Signore Dio asciugherà le lacrime
su ogni volto;
farà scomparire da tutto il paese
la condizione disonorevole del suo popolo,
poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno:
«Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse;
questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza».

Parola di Dio.

180. Dal libro delle Lamentazioni 3, 17-26
È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore.

Son rimasto lontano dalla pace,
ho dimenticato il benessere.
E dico: «È scomparsa la mia gloria,
la speranza che mi veniva dal Signore».

Il ricordo della mia miseria e del mio vagare
è come assenzio e veleno.
Ben se ne ricorda e si accascia
dentro di me la mia anima.
Questo intendo richiamare alla mia mente,
e per questo voglio riprendere speranza.

Le misericordie del Signore non sono finite,
non è esaurita la sua compassione;
esse son rinnovate ogni mattina,
grande è la sua fedeltà.
« Mia parte è il Signore - io esclamo -
per questo in lui voglio sperare ».
Buono è il Signore con chi spera in lui,
con l'anima che lo cerca.
È bene aspettare in silenzio
la salvezza del Signore.

Parola di Dio.

181. Dal libro del profeta Danièle 12, 1-3
Quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno.

In quei giorni, io, Danièle, piangevo e udii questa parola del
Signore: «In quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila
sui figli del tuo popolo.

Vi sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre».

Parola di Dio.

182. Dal secondo libro dei Maccabèi 12, 43-46

Giuda agì in modo buono e nobile, pensando alla risurrezione.

In quei giorni, fatta una colletta per circa duemila dramme d'argento, Giuda, capo d'Israele, la inviò a Gerusalemme perché fosse offerto un sacrificio espiatorio, compiendo così un'azione molto buona e nobile, suggerita dal pensiero della risurrezione.

Se infatti non avesse avuto ferma fiducia che i caduti sarebbero risuscitati, sarebbe stato superfluo e vano pregare per i morti. Ma se egli considerava la magnifica ricompensa riservata a coloro che si addormentano nella morte con sentimenti di pietà, la sua considerazione era santa e devota.

Perciò egli fece offrire il sacrificio espiatorio per i morti, perché fossero assolti dal peccato.

Parola di Dio.